

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere:

se corrisponda al vero, come sembra emergere da quella che agli interpellanti appare una incredibile e finalizzata inchiesta avviata dal Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di numerosissimi esponenti dei Popolari-Udeur e in particolare della famiglia Mastella, che siano stati spesi in intercettazioni milioni di euro per intercettare il senatore Mario Clemente Mastella, la moglie, i figli, la nuora e addirittura alcuni componenti della sua scorta;

se analoghe attenzioni si siano mai verificate nella storia della Repubblica italiana nei confronti di altri esponenti politici;

se simili iniziative siano mai state intraprese nei confronti di qualsiasi altra famiglia italiana;

se alla luce di tutti i quesiti di cui sopra il Governo non ritenga fondamentale, prima dello svolgimento del dibattito sulla situazione della giustizia previsto per il 22 gennaio 2008, far sapere se e quali provvedimenti intenda adottare con urgenza perché tutto ciò non debba mai più accadere, soprattutto tenendo conto del fatto che l'ex Ministro della giustizia, nel suo ultimo intervento in aula, ha manifestato paura non tanto per sé ma per la sua normalissima famiglia e per le tante normalissime famiglie italiane che hanno il diritto di vivere in pace e di non essere spiate e controllate.

(2-00927) « Satta, Fabris, Del Mese, D'Elpidio, Giuditta, Cioffi, Rocco Pignataro, Affronti, Li Causi, Rossi Gasparrini, Capotosti, Picano, Adenti, Morrone ».

Interrogazione a risposta scritta:

LEOLUCA ORLANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i diritti e le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione *Le Onde UDI Onlus* di Palermo gestisce da circa 10 anni il Centro Antiviolenza « La Casa delle Moire », struttura tesa a offrire protezione a quelle donne che sono state costrette ad allontanarsi da casa con la rispettiva prole per problemi di sicurezza;

il Centro Antiviolenza in questione segue circa 400 donne l'anno offrendo alle stesse e ai propri figli, oltre all'ospitalità, una serie di servizi utili come consulenze legali, terapie individuali e di gruppo, definizione e accompagnamento nei progetti di vita, eccetera;

il Comune di Palermo, pur avendo sottoscritto un protocollo di intesa con la « Rete contro la violenza alle donne e ai minori » del capoluogo dell'Isola, con il quale si impegnava, tra l'altro, a svolgere un ruolo attivo nel supporto all'uscita dalla violenza attraverso i propri servizi territoriali e le convenzioni con le strutture di ospitalità, ha deciso di sospendere tutti i servizi di ospitalità per le donne vittime di violenza a decorrere dal 1° gennaio 2008;

la decisione del Comune di Palermo di interrompere detti servizi mette in serio pericolo l'incolumità fisica di centinaia di donne e minori, a causa della loro sovrapposizione a fenomeni di violenza intrafamiliare e/o di abusi —:

quali iniziative intenda porre in essere il Ministro interrogato per il ripristino di tali servizi dal momento che il Comune di Palermo, nel quadro di un piano nazionale volto a contrastare il fenomeno in oggetto attraverso il rilancio dei servizi ad esso dedicati, ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento per i diritti

e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri che rende il Capoluogo siciliano territorio pilota per il progetto nazionale « Arianna 1522 ».

(4-06146)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

HOLZMANN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

presso il confine di Stato, al passo del Brennero in territorio austriaco, ad un solo metro di distanza dal cippo confinario è stato collocato un cartello di grandi dimensioni con la scritta *Sudtirol ist nicht Italien* che tradotto significa che l'Alto Adige non è Italia;

detto cartello, installato da noti estremisti altoatesini di lingua tedesca, continua a costituire un'offesa per gli italiani, in particolare quelli dell'Alto Adige;

da quasi tre mesi detto cartello continua a fare bella mostra di sé senza che le autorità austriache abbiano sentito il dovere d'intervenire per rimuoverlo;

il cartello è diventato un oggetto di culto, grazie anche alla colpevole inerzia del Ministero, e fa da sfondo a comitive e turisti che si fanno fotografare vicino ad esso —:

quali iniziative intenda attuare il ministero interrogato, intervenendo, questa volta con decisione, sulle autorità austriache per fare cessare questa ennesima provocazione e dimostrare l'opportuna sensibilità per difendere la dignità dello Stato e degli italiani.

(4-06152)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Interrogazione a risposta scritta:

ACERBO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della rottura di 1 dei 4 cavi Enel di una nuova linea sottomarina ad alta tensione non in possesso delle necessarie autorizzazioni presso lo stabilimento balneare « Bagno Vito », località Lacco Ameno, è stato riscontrato dall'Agenzia regionale di protezione ambientale della regione Campania (ARPAC) (prelievo del 19 luglio 2007 rapporto di prova n. 200704583-001) la presenza di inquinanti PCB totali rilevata è pari a 0,112 mg/L, 186 (centoottantasei) volte superiori al valore di 0,0006 mg/L previsto come standard di qualità ambientale per le acque superficiali dal decreto ministeriale 367/03, Tab 1-10;

all'interno del cavo c'era un canale riempito di olio in pressione, con una sezione di 18 millimetri. La rottura del cavo ha causato la dispersione in mare nell'area marina protetta « Regno di Nettuno » (A.M.P.) di almeno 52 tonnellate di olio fluido contenente policlorobifenili (di seguito PCB);

L'Arpac ha certificato con nota n. 1074 del 19 ottobre 2007 che essendo trascorso del tempo dall'incidente, i PCB hanno ridotto il loro carico inquinante in acqua a seguito delle mareggiate;

i PCB sono inquinanti inseriti anche nella tabella 1/B del decreto legislativo 156/06 al punto 11 con obbligo di segnalazione al Ministero dell'ambiente;

negli organismi marini i valori di PCB aumentano in maniera esponenziale rispetto alla concentrazione rinvenuta nelle acque;

il PCB è sostanza non biodegradabile e lipoaffine, capace di spostarsi lentamente nel mare dove trova l'aiuto delle